



Kamen'

Rivista internazionale di poesia e filosofia
V.le Veneto 23 - 26845 Codogno (LO)
Tel. 0377 - 30709
Libreria Ticinum Editore

COMUNICATO STAMPA

Codogno, 1 giugno 2018

Sta per essere edito il cinquantaquattresimo numero (n. 53 giugno 2018) della rivista internazionale di Poesia e Filosofia «Kamen'», il numero è dedicato alla memoria di Angelo Genovesi, ed ha le sezioni di **Filosofia**, **Poesia** e **Letteratura e Giornalismo**.

La sezione di **Filosofia** è dedicata a **Angelo Genovesi**. Sono pubblicati di Genovesi i saggi *Henri Bergson e «Le Rire»* e *Libertà, natura e cultura nel pensiero di Albert Einstein*. La sezione è chiusa da un intervento di Paolo Bussotti *In ricordo di Angelo Genovesi*.

Angelo Genovesi, fra i maggiori studiosi di Henri Bergson e Albert Einstein, è nato a Lucca nel 1958. Laureatosi presso l'Università di Pisa in Filosofia teoretica, ha svolto attività di ricerca presso la Johannes Gutenberg Universität di Mainz. Ha insegnato allo IULM di Milano e alla Urbaniana di Roma; dal 2008 al 2013, è stato Presidente della Fondazione Dino Terra, a cui ha dato un importante impulso, e membro del gruppo di ricerca sui problemi della complessità all' IMT di Lucca. È autore di volumi, saggi e articoli che affrontano il problema della scienza nella filosofia francese contemporanea e i rapporti tra il pensiero di Kant, Bergson ed Einstein: in particolare, *Il carteggio tra Albert Einstein ed Eduard Guillaume. «Tempo universale» e teoria della relatività ristretta nella filosofia francese contemporanea*, Milano, Franco Angeli, 2000, insignito dall'Accademia Nazionale dei Lincei del premio Mario Di Nola; *Bergson e Einstein. Dalla percezione della durata alla concezione del tempo*, Milano, Franco Angeli, 2001; *La scienza al di là del bene e del male. Le nuove sfide della ricerca e la questione morale*, Milano, Fondazione Achille e Giulia Boroli, 2004; *Einstein: Scienza e società*, Milano, Fondazione Achille e Giulia Boroli, 2005; ed *Etica e media nei documenti della Chiesa cattolica*, Parma, MUP, 2005. Ha curato di Einstein la prima traduzione italiana della memoria dal titolo *Il principio di relatività e le sue conseguenze nella fisica moderna*, Pisa-Roma, Istituti editoriali e poligrafici internazionali, 2002; e le opere *Ernst Curtius, L'abbandono della cultura*, Milano, Nino Aragno, 2010; *L'interrogativo etico in una realtà globalizzata. Percorsi e confronti*, Pisa, ETS, 2012; *Libertà, natura e cultura in Albert Einstein*, Lucca, ZonaFranca, 2012. Genovesi è morto all'improvviso, nella sua casa di Lucca, il 14 febbraio 2018.



La sezione di **Poesia** è dedicata alla poetessa **Lidija Vukčević**. A cura dell'autrice e di Milica Marinković sono presentate dodici poesie, con il testo croato a fronte, da *L'abbraccio della lingua*.

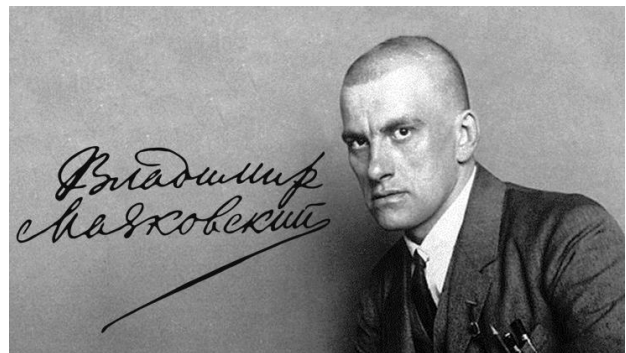


Lidija Vukčević è nata nel 1954 a Zagabria. Ha conseguito la laurea magistrale e il titolo di dottore di ricerca in Filologia jugoslava e Filosofia presso la Facoltà di Filosofia di Zagabria. Ha seguito i corsi postdottorali presso l'Università Stendhal di Grenoble, e ha insegnato al liceo e all'università: prima a Milano, in Statale, negli anni Ottanta; poi a Grenoble dal 2000 al 2004. Ha pubblicato due monografie scientifiche e cinque raccolte poetiche: *Boja šafrana*, Samobor, Nakus, 1992. (*Il colore dello zafferano*); *Il velo*, Pistoia, Via del Vento, 1997, nella versione di Eridano Bazzarelli; *Latinska knjiga*, Zagreb, Prosvjeta, 1998 (*Il libro latino*); *Lepeza*, Podgorica, KPZ, 2000 (*Il ventaglio*); *Zagrljaj jezika*, Podgorica-Cetinje, CDNK, 2011 (*L'abbraccio della lingua*). Inoltre undici

volumi di prose: *Rječnik slučajnosti*, Zagreb, Profil, 2006 (*Vocabolario di casualità*); *Pisma jednog teroriste jednom sadisti*, Belgrado, rivista «Balkanski književni glasnik», 2006 (*Le lettere di un terrorista a un sadico*); *Obične stvari*, Zagreb, Prosvjeta, 2007 (*Le solite cose*); *Moj filozofski rječnik*, Zagreb, Prosvjeta, 2008 (*Il mio dizionario filosofico*); *Fabrika malih utopija*, Zagreb, Turk Jesenski, 2011 (*La fabbrica delle piccole utopie*); *Kiši li neprekidno nad Kotorom?* Zagreb, Skaner studio, 2012 (*Piove ininterrottamente sopra Cattaro?*); *Rječnik nužnosti*, Zagreb, Antibarbarus, 2013 (*Vocabolario di necessità*, 2013); *Istinite priče*, Zagreb, Skaner studio, 2014 (*Storie vere*, 2014); *Zapadni zapisi*, Zagreb, Skaner studio, 2015 (*Annotazioni occidentali*, 2015); *Poetika tijela*, Zagreb, Litteris, 2016 (*Poetica del corpo*); *Zemlja kava, more tinta, nebo ruzmarin*, Zagreb, NZCH i Skaner studio Zagreb, 2018 (*Il paese del caffè, l'inchiostro color mare, il cielo rosso*). Traduce dall'italiano e dal francese.ubblica saggi di critica anche in italiano. Ha prodotto più di cento lavori scientifici e specialistici e una cinquantina di saggi sulla letteratura, la storia dell'arte e la pittura.

La sezione di **Letteratura e Giornalismo**, ottava sezione sull'argomento, è dedicata a **Vladimir Vladimirovic Majakovskij**, ed è a cura di Amedeo Anelli. Di Amedeo Anelli il saggio *Majakovskij, il giornalismo e altro* cui fanno seguito gli scritti di Majakovskij, testo russo a fronte, *Semberebbe chiaro...*, e «*Gli operai e i contadini non vi capiscono*».

Vladimir Vladimirovic Majakovskij nacque a Bagdad in Georgia nel 1893. Fra i maggiori poeti del Novecento, è stato anche scrittore, drammaturgo, regista teatrale, attore, artista e giornalista. Il padre era ispettore forestale. Majakovskij iniziò studi al ginnasio e imparò il georgiano. Dopo la morte del padre nel 1906 con la famiglia, la madre e le sorelle Ljuda e Olja, si trasferì a Mosca, dove continuò il ginnasio. Nel 1908 interruppe gli studi per dedicarsi all'attività politica. Entrò nel Partito Operaio Socialdemocratico, allora illegale, e fu arrestato tre volte. Nel 1911 si iscrisse all'Accademia di Pittura, Scultura e Architettura di Mosca, dove incontrò David Burljuk che, entusiasmato per i suoi versi, ne divenne mecenate. Nel 1912 aderì al cubofuturismo russo, firmando, insieme ad altri artisti (Burljuk, Kamenskij, Krucënych, Chlebnikov), il manifesto *Schiaffo al gusto del pubblico* «dove veniva dichiarato il più completo distacco dalle formule poetiche del passato, la volontà di una rivoluzione lessicale e sintattica, l'assoluta libertà nell'uso dei caratteri tipografici, formati, carte da stampa, impaginazioni». Nel maggio del 1913 fu pubblicata la sua prima raccolta di poesie *Io!* in trecento copie, e a fine anno fu data in teatro a Pietroburgo l'opera *Majakovskij. La nuvola in calzoncini* uscì nel 1915 e l'anno successivo *Il Flauto di vertebre*. Nel 1915 fu chiamato alle armi e assegnato come disegnatore alla scuola automobilistica di Pietrogrado, nome dato a San Pietroburgo dal 1914 al 1924. Nell'1917 aderì con entusiasmo alla Rivoluzione. Nel 1918 fu messo in scena il suo dramma *Mistero buffo*. Si recò più volte all'estero, soggiornando di preferenza a Berlino e a Parigi, e spingendosi nel 1925 sino in America. Nel 1926 compì lunghi viaggi per l'Unione Sovietica, organizzò discussioni e letture di versi nelle fabbriche e nelle officine, al punto che in alcuni quartieri operai formarono gruppi «comunisti-futuristi». Questi tentativi trovarono opposizione e la censura degli apparati ligi a Stalin. All'inizio del 1930 organizzò al Club degli scrittori di Mosca una mostra personale, che riassumeva venti anni di lavoro letterario. Si tolse la vita il 14 aprile dello stesso anno. *A piena Voce* (1930) è l'ultimo poema incompiuto di Majakovskij, forse il testamento spirituale in una fittissima attività di scrittore e di riflessione intellettuale.



Kamen' n. 53 – Giugno 2018
pp. 129 - € 10,00
Libreria Ticinum Editore